

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 27 LUGLIO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 170  
SPEZIE IN ABBON. POST 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Referendum, battaglia sulla Rai

Polemica dopo il decalogo di Storace: la maggioranza diserta la Commissione. Celli: non prendo ordini  
Il Polo non sigla l'accordo con Bonino. Intervista a Pannella: si devono chiarire, ma l'intesa è possibile

### Un ex terrorista fra i banditi dell'assalto di Milano

PRIMO PIANO

### Veltroni-Bertinotti «No alla crisi di governo»

Il leader Ds: sì al dialogo, ma siamo diversi



«Caro Fausto», «Caro Walter»: la gentilezza dei toni del confronto tra Walter Veltroni e Fausto Bertinotti non ha accorciato la distanza tra i due leader della sinistra, che non si sono trovati d'accordo su nulla tranne sul fatto di evitare una crisi del governo in autunno. Questo, al di là della conferma delle rispettive visioni politiche, è stato l'elemento di novità di due ore di dibattito. «Ci sono due sinistre», ha detto Veltroni.

A PAGINA 6

ROMA

Esplode la polemica politica sui quesiti referendari dei radicali e la relativa informazione televisiva. Dopo il «decalogo» di comportamento inviato alla Rai dal presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, Francesco Storace, ieri c'è stata la durissima reazione del direttore generale della televisione di Stato, Pierluigi Celli. «Con questa delibera - ha detto Celli a Storace nel corso di un'audizione parlamentare - lei mi dà degli ordini e questo non è accettabile». Egli esponenti della maggioranza hanno deciso di disertare la riunione della Commissione di vigilanza in programma oggi. Intanto, l'incontro svoltosi ieri fra i leader del Polo ed Emma Bonino si è rivelato interlocutorio. Oggetto dei colloqui, lo «scambio» fra un appoggio ai referendum e la candidatura dell'esponente radicale nel collegio di Bologna lasciato libero da Romano Prodi. «Ci rivedremo a metà settimana», ha dichiarato la Bonino. Intervista a Marco Pannella.

LACCABÒ MARRONE RONCHETTI SACCHI  
ALLE PAGINE 2 e 3

LA POLEMICA

### QUATTRO DOMANDE SUI SOLDI AI PARTITI

FABIO MUSSI

**I** referendum incalzano. Eio insisto. Il referendum-civetta, che dovrebbe attrarre di più i cittadini e trainare tutti gli altri, è quello «antipartitocratico», abrogativo della legge n. 157 del 3 giugno 1999 relativa ai «rimborsi delle spese per consultazioni elettorali e referendarie». È uno dei venti del «pacchetto Bonino» e uno dei due promossi da An (con l'adesione di Di Pietro). Siamo alla vigilia dei «Referendum days» e nelle strade d'Italia campeggiano i grandi manifesti pubblicitari di Fini e Bonino. Nelle case di milioni di famiglie arrivano le lettere di Emma Bonino.

SEGUE A PAGINA 10



Dieci arresti a Milano per il ritrovamento di un arsenale di armi, tra cui un kalashnikov, una piccola Santabarbara. Tra i fermati un ex terrorista latitante, Francesco Gorla, ex di Prima Linea. Potrebbero avere sparato in via Imbonati il 14 maggio scorso in un assalto ai portavalori, con una vittima e dieci feriti. Non si sa se il gruppo avesse collegamenti organici con formazioni terroriste.

A PAGINA 5

RIPAMONTI

IL DIBATTITO

### QUEL SILENZIO CHE AIUTA LE DONNE

LAURA BALBO

**D**ue recenti interventi pubblicati su «l'Unità» (uno, di Chiara Saraceno, ieri, l'altro, di Luisa Muraro e Annamaria Piusi, una settimana prima) richiamano una questione che caratterizza la situazione italiana in negativo, e con una tendenza che va costantemente peggiorando rispetto agli altri paesi europei: ci sono pochissime donne ai livelli decisionali di tutte le istituzioni, e nei due pezzi a cui mi riferisco si analizzano in particolare il mondo della politica e il mondo accademico.

Con attenzione ai dati più recenti ci si interroga (e ci si in-

digna) sul permanere di questa situazione, di sottorappresentanza, squilibrio, asimmetria, in una fase di governo delle sinistre. Molte voci si sono sentite, negli ultimi tempi, sulla nostra «sinistra» (diciamo, da Norberto Bobbio a Nanni Moretti), e sul panorama europeo, e sulle prospettive.

Io qui, avendo evidentemente considerato con attenzione i due interventi - e altri commenti critici e proposte - colgo l'occasione per proporre alla riflessione estiva di chi

SEGUE A PAGINA 10

## Sorpasso Tir: tamponamenti, incidenti, caos E sugli incendi Ronchi accusa: i mezzi ci sono ma non si possono usare



BOLOGNA

Una giornata caotica sull'Autosole dopo che ieri a mezzogiorno è scattato il divieto di sorpasso nel tratto appenninico tra Bologna Casalecchio e Firenze Sud per tutti i veicoli commerciali di massa superiore a 75 quintali. Già alle 13 si sono formati i primi incolonnamenti sotto gli occhi delle numerose pattuglie della Polstrada. Nel pomeriggio, dopo che un tamponamento a catena ha coinvolto quattro mezzi pesanti (un ferito grave), è scattata la protesta: i bisonti della strada hanno cominciato a viaggiare anche sulla seconda e sulla terza corsia muovendosi a velocità ridottissime e bloccando il traffico. Intanto, il Wwf ha istituito una «taglia» di 100 milioni a disposizione di chi assicurerà alla giustizia il responsabile di un incendio in un parco nazionale.

A PAGINA 9

BERSANI

IL CASO

### Ancora morti sul lavoro Il ministro Salvi: Italia fuori dalla Ue

Ancora una giornata di morti sul lavoro. La prima vittima a Napoli, dove un operaio edile è precipitato da un'impalcatura. La seconda ad Oristano, dove, sempre in un cantiere edile, una gru ha all'improvviso ceduto, uccidendo un operaio e ferendone gravemente un altro. Da Genova il ministro del Lavoro Salvi conferma: lavoro nero e burocrazia bloccano l'ingresso dell'Italia in Europa per quanto riguarda la sicurezza nei posti di lavoro.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 15

## Adriano Sofri libero a Ferragosto? Il Pg di Venezia avrebbe deciso di chiedere la revisione del processo

CHE TEMPO FA  
di MICHELE SERRA

### Dopolavoro

**S**i moltiplicano le scuole di ardimento, nelle quali i dirigenti d'azienda e altri militi dell'Alto Rendimento penzolano da funi, pagano tra le rapide e si imbragano in parete. La cosa eccezionale, diceva il poeta, è essere normale, ma la società di massa non pare ispirarsi a questo sano principio. Quanto più la pialla della mediocrità parifica e mortifica le esistenze, tanto più si escogitano palliativi in grado di nascondere ai massificati la loro sorte. Ed ecco che i normali si travestono da eccezionali impraticandosi nel week-end, in una riedizione aggiornata del dopolavoro. Pillole di Zen, impacchi di self-control, autoterapie che riciclano il calendario di Frate Indovino («chi fa da sé fa per sé» eccetera) in chissà quali nuove e geniali discipline salvifiche, che aiutino a sopportare il capufficio stronzo senza infatizzarsi troppo. E il tutto in stage, in gruppi scelti (da chi?), in branchi, spesso a spese della ditta, molto americano, molto pratico, molto aziendale. Dev'essere una tristezza totale, ma riconoscerlo equivarrebbe a dire che dopo essersi fatti colonizzare il tempo del lavoro, ci si è fatti espropriare anche il tempo libero. Ammissione troppo straziante per uno che si è appena diplomato Duro.

A PAGINA 10

MILANO

Adriano Sofri potrebbe tornare a casa già per Ferragosto? Secondo indiscrezioni, i giudici della Corte d'Appello di Venezia avrebbero già deciso di accogliere la richiesta di revisione del processo per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Processo che vede lo stesso Sofri condannato a 22 anni di carcere insieme ai due ex compagni Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani. Formalmente la decisione non è stata ancora presa. Ma le indiscrezioni parlano di una sentenza favorevole ai tre ex militanti di Lotta Continua che dovrebbe arrivare entro la prima settimana di agosto. Se così fosse, dunque, Sofri e Pietrostefani potrebbero tornare in libertà, almeno fino alla fine del processo di revisione.

RIZZI  
A PAGINA 10

L'INTERVISTA

### Martone (Anm) «Il semigiudice? Bene Ma che brutto nome»

Antonio Martone, presidente dell'Associazione magistrati, approva la proposta di affiancare un «semigiudice» ai magistrati lanciata su «l'Unità» dal ministro Oliviero Diliberto. «Prendiamo atto con soddisfazione della direttiva ministeriale che accoglie la nostra richiesta di formare con nuovi criteri l'ufficio del giudice. È anche un modo per sgravare la polizia giudiziaria di compiti impropri».

RIPAMONTI  
A PAGINA 4

WASHINGTON

L'ultimo capolavoro di Van Gogh è sparito, e si teme sia stato bruciato alla morte del proprietario. Il «ritratto di Paul-Ferdinand Gachet», dipinto da Van Gogh nel 1890, venne pagato 82,5 milioni di dollari a un'asta nel '90 a New York: la cifra più alta mai sborsata per un quadro. Fini così nelle mani di Ryohei Saito, uno spregiudicato uomo d'affari giapponese. Qualche tempo dopo Saito disse agli amici che dopo la morte si sarebbe fatto cremare e il quadro sarebbe stato ridotto in cenere con lui. L'uomo, fallito e pieno di debiti, è morto tre anni fa. Da allora il quadro non è mai più stato visto.

E finora hanno fallito ogni indagine il Metropolitan Museum di New York e il museo di Philadelphia.

GINZBERG MILIANI  
A PAGINA 17

IL CASO

### Woodstock 1999, botte da orbi invece della pace e dell'amore

ENRICO MENDUNI

**C**amion e auto bruciate, campeggi devastati, saccheggi e scontri con la polizia: brutto e inatteso l'epilogo di Woodstock 1999. È successo che verso la fine del concerto dei Red Hot Chili Peppers, evidentemente abbastanza pepato, un improvviso incendio si è levato da mucchi di immondizie ai bordi dello spazio in cui si svolgeva il concerto. È stato come un segnale: i camion dell'organizzazione, le torri degli altoparlanti, le transenne attorno al palco sono state travolte, incendiate, devastate. Le baracche che vendevano magliette e oggetti sono andate all'aria, il campeggio è stato incendiato mentre la polizia in assetto anti-sommossa cercava invano di riportare l'ordine. Gli scontri sono



IL SERVIZIO  
A PAGINA 19

